

Primo piano

La lotta al coronavirus Il fronte locale

Pienone in centro La polizia interviene con gli altoparlanti

Sul Sentierone. Almeno 70 giovanissimi assembrati. Molti agenti in campo, ma all'arrivo scatta il fuggi-fuggi. Il questore: «Prevenire». Messina: «Più responsabilità»

ALESSIO MALVONE

— Città Alta e il centro sono stati presi d'assalto con le forze dell'ordine che sono dovute intervenire più volte, utilizzando anche l'altoparlante per sciogliere i numerosi assembramenti di giovani, soprattutto nella zona del Sentierone, ma anche in Largo Rezzara e Piazza della Libertà.

Sarà stato il mix fra il bel tempo e l'annuncio della zona gialla a partire da domani, ma sta di fatto che quella di ieri è stata una giornata davvero complicata da gestire in città, con molte persone che si sono riversate su via XX Settembre e la Corsarola e almeno una settantina di giovanissimi che a partire dalle 16 si sono ritrovati nella zona del Sentierone, creando assembramenti e ritornando a farlo subito dopo i numerosi interventi delle volanti della questura, le pattuglie della polizia locale e i militari dell'esercito.

I controlli

Nel pomeriggio di ieri, in ottemperanza a quanto previsto da disposizioni del Ministero dell'Interno e del prefetto Enrico Ricci, il questore Maurizio Auriemma ha predisposto un esteso controllo in merito al rispetto delle normative Covid, con l'impiego di numerosi equipaggi sia delle volanti che del repar-

to prevenzione criminale. I controlli hanno interessato in particolare i bar ed altri esercizi pubblici, al fine di evitare assembramenti all'esterno. Sono inoltre state controllate le zone del centro città e della stazione ferroviaria ed è stata rilevata la presenza di molte persone, in special modo giovani: i poliziotti attraverso inviti con gli altoparlanti e il dialogo continuo (che ha coinvolto anche gli esercenti) li hanno convinti ad allontanarsi per garantire il distanziamento.

Il numero più alto di presenze è stato rilevato dalle forze dell'ordine in Largo Rezzara e Piazza della Libertà, dove c'erano oltre un centinaio di giovani. «Puntiamo molto sull'attività di prevenzione e informazione - spiega il questore Maurizio Auremma - e sanzioniamo solo in caso di violazione palese delle normative. Oggi (ieri per chi legge, ndr), vista la bella giornata primaverile, era inevitabile che in centro si registrasse un buon numero di presenze, in particolare di giovani, ma credo che l'attività dissuasiva abbia sortito buoni effetti: sono interventi che attuiamo in primis per la loro sicurezza».

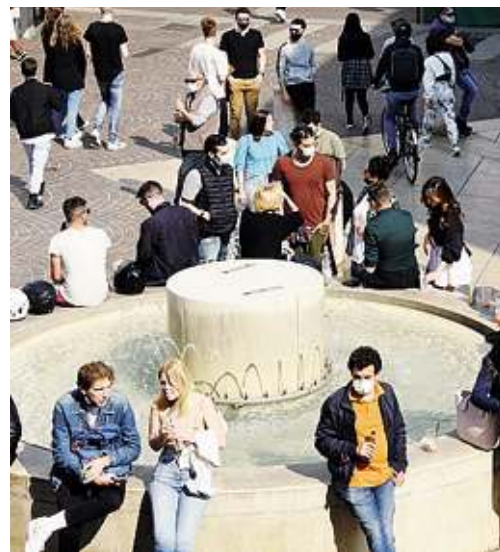
In questa settimana, nei vari controlli, le volanti della questura hanno elevato 32 contravvenzioni. Mentre la polizia locale nel pomeriggio di ieri, in

servizio con 7 pattuglie e il furgone dell'infortunistica, ha controllato 33 persone, tutte in giro con giustificato motivo e ha ricevuto una serie di segnalazioni di assembramenti fuori dai bar (in Passaggio Cividini, via Baioni, via Cavagnis). «C'era tanta gente sia in centro che in Città Alta - conferma la comandante della polizia locale Gabriella Messina - e per tutto il pomeriggio, con il supporto della questura, abbiamo inseguito parecchi ragazzini che dal Sentierone si spostavano in piazza Dante e piazza Matteotti: fuggivano ogni volta che arrivava una pattuglia».

«Rispettare le regole»

«Sono un po' preoccupata - ammette Messina - per il prossimo week end. Capisco che tutti noi abbiamo bisogno di riconquistare un po' di libertà: abbiamo voglia di andare al ristorante, fare un aperitivo al bar con gli amici, passeggiare in città, ma dobbiamo ancora essere responsabili nelle nostre azioni. È importante stare attenti se nei prossimi mesi vogliamo tornare ad una normalità e poterci godere l'estate. Faccio una raccomandazione ancora più forte ai giovani - è l'appello conclusivo - evitino assembramenti e utilizzino sempre la mascherina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tari, pagamenti dilazionati «E contributi alle fasce fragili»

Il provvedimento

Via libera della Giunta di Palazzo Frizzoni. «Teniamo conto delle difficoltà dovute a chiusure e limitazioni»

Le scadenze della tariffa per la raccolta dei rifiuti e i servizi ambientali (Tari) sono state rinviate di alcuni mesi. Lo ha deliberato l'amministrazione comunale nell'ultima seduta di giunta, fissando i pagamenti della Tari alle date del 16 settembre 2021, 18 ottobre 2021, 16 novembre 2021 e 17 gennaio 2022, in deroga a quanto previsto in via generale dal regolamento. «Una misura significativa – fanno sapere da Palazzo Frizzoni – che dilaziona il pagamento del servizio, tenendo conto delle difficoltà derivanti dalle chiusure e dalle limitazioni imposte nei primi mesi del 2021». «Per quel-



lo che riguarda le utenze private – continuano dal Comune – cercheremo anche di prevedere eventuali contributi per andare incontro alle fasce economicamente più fragili della popolazione, nel tentativo di venire ulteriormente incontro ai cittadini per il pagamento di quest'an-

no». Una risposta anche alle associazioni di categoria: a inizio aprile, infatti, il direttore di Ascom, Oscar Fusini, aveva chiesto al Comune «di abbassare il costo della tariffa, ancora troppo alta per la maggior parte delle imprese. Nonostante lo sconto applicato nei mesi del

lockdown, la percezione del costo è altissima in un anno in cui la maggioranza delle attività ha registrato cali drammatici di fatturato». Su questo l'assessore al Bilancio Sergio Gandi aveva risposto che avrebbe valutato «un sostegno sulla Tari anche per il 2021».

La Lega: si riduca a chi non aprirà
I consiglieri comunali della Lega, Alberto Ribolla e Alessandro Carrara, hanno diffuso una nota, evidenziando che «da lunedì anche i locali bergamaschi potranno aprire, ma solo all'aperto. Come denunciato più volte da Ascom, quasi la metà dei locali non può avere un dehor e in alcuni casi si sono trovate soluzioni ma in altri no. Per questi locali è necessario attivarsi concretamente con misure ad hoc perché non solo resteranno chiusi ma subiranno la concorrenza di chi può lavorare all'esterno». Concludono i consiglieri: «Si diano effettivi bonus a coloro che non possono aprire, ad esempio la riduzione della Tari, come proposto dalla Lega in un ordine del giorno al bilancio».

Al. Ma.

Gallone: il super bonus un aiuto per chi è in crisi

La richiesta

La senatrice di Forza Italia: prorogare e ampliare la platea per aiutare chi è stato penalizzato dalle restrizioni

«Il Superbonus 110% è uno strumento fondamentale e una leva di redditività e sviluppo per settori strategici come quello edile, anche nell'ottica della transizione ecologica – sostiene la vicepresidente dei senatori di Forza Italia, la bergamasca Alessandra Gallone, responsabile nazionale del Dipartimento Ambiente del partito –. Per questo Forza Italia ritiene indispensabile una proroga al 2023 che sia però accompagnata da una semplificazione sostanziale di tutte le procedure che ne consentono l'accesso e la fruizione e che finora ne hanno rallentato l'applicazione».

Forza Italia sollecita il go-

verno a non ridimensionare questa misura. «Preveda invece di ampliare la platea dei destinatari, estendendola ad altri beni strumentali come ad esempio le strutture alberghiere e i fabbricati rurali diroccati da destinare ad attività turistico-ricettive o agricole – continua Alessandra Gallone –, Sarebbe un bel segnale anche per le nostre zone interne o di montagna e per tutti quegli operatori del settore che sono stati particolarmente penalizzati dalle chiusure e restrizioni di questi lunghi mesi».

Sulla proroga dell'incentivo al 110% il pressing delle forze politiche sul governo è notevole. La misura è infatti reclamata da molte categorie duramente colpite dalla crisi conseguente alla pandemia. E c'è chi ne chiede appunto l'estensione a categorie finora escluse, come gli albergatori.